

Caso Scopelliti, quattro medici indagati

Palma di Montechiaro. Ieri è stata effettuata l'autopsia sul cadavere dello sfortunato operaio morto mercoledì

PALMA DI MONTECHIARO. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, all'interno della camera mortuaria del cimitero comunale, per disposizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Agrigento, i medici legali Valente e Barbera hanno eseguito l'esame autoptico sulla salma del palinese Francesco Scopelliti, 52 anni, emigrato palinese morto tre giorni fa in circostanze ancora da chiarire.

All'autopsia hanno preso parte anche i medici legali Francesco Coco, di Siracusa, consulente tecnico nominato dai familiari dello Scopelliti, e Francesca Santamaria, di Licata, consulente tecnico nominato dai medici indagati.

I risultati degli esami saranno trasmessi al magistrato che coordina l'inchiesta giudiziaria entro sessanta giorni. La salme nelle prossime ore sarà restituita ai familiari per consentire la celebrazione del funerale.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate dallo stretto riserbo che gli inquirenti mantengono su questo delicato caso di presunta malasanità, sarebbero quattro i medici che si trovavano in servizio nel presidio ospedaliero licatese San Giacomo d'Altopasso al momento dell'arrivo di Francesco Scopelliti e che sarebbero finiti nel registro degli indagati della Procura della Repubblica del Tribunale di Agrigento che

sta vagliando la loro posizione anche e soprattutto alla luce di quelle che saranno le risultanze dell'autopsia e degli atti acquisiti nel nosocomio licatese.

Le indagini coordinate dai magistrati del capoluogo sono condotte dai carabinieri della stazione di Licata. Qui, nella tarda mattinata di martedì scorso, i familiari dello Scopelliti, accompagnati dal loro legale di fiducia, avvocato Gaetano Bruna, hanno presentato un esposto-denuncia per l'improvviso decesso dello sfortunato operaio emigrato da diversi anni in Germania dove lavorava in una fabbrica. Francesco Scopelliti lascia la moglie e due figli.

ANTONIO CACCIATORE

L'AVVOCATO GAETANO BRUNA



I CARABINIERI AL PRONTO SOCCORSO DI LICATA



In breve

CAMPOBELLO DI LICATA

Avis, giornata della donazione

g.b.) - Torna, domenica 15 luglio, la Giornata della donazione del sangue, per iniziativa dell'Avis, presieduta da Antonio Amedeo Avanzato. Questo lo slogan: «Dona sangue, ti sentirai meglio e aiuterai a costruire una società più giusta». Il donatore, sano e maggiorenne, dovrà presentarsi a digiuno presso la sede dell'Avis, sita in via Umberto, dalle ore 8. Nella precedente donazione del sangue sono state raccolte 24 sacche di sangue. Fino al prossimo dicembre, sono previste altre donazioni del sangue: 19 agosto, 16 settembre, 21 ottobre, 18 novembre e 16 dicembre. Intanto i volontari dell'Avis cominciano a programmare le iniziative per la stagione sociale 2007-2008. Proseguirà, infatti, l'attività di propaganda dell'associazione che continua ad essere indirizzata principalmente alle scuole. Per quanto riguarda la popolazione scolastica, la propaganda verrà svolta presso tutte le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale. Per le scuole elementari l'attività sarà eseguita con gli alunni delle quinte classi. Preliminarmente si svolgeranno incontri tra gli alunni e volontari dell'associazione, poi si terrà la presentazione dei temi sul volontariato, solidarietà, educazione alla salute e attività di raccolta del sangue svolta dall'associazione.

Capreria, strada pericolosa

Palma di Montechiaro. Una petizione popolare per chiedere nuova segnaletica e rallentatori di velocità

PALMA DI MONTECHIARO. Con l'inizio dell'estate si ripresentano puntualmente i problemi di viabilità nella ridente località di villeggiatura di Capreria, abitata da quasi tremila residenti stagionali e da cui si domina un bellissimo panorama con la sottostante Marina di Palma e il litorale palinese.

Ancora una volta i villeggianti, tra i quali anche don Antonio Serina, rettore della piccola chiesa della borgata dedicata a San Giuseppe Artigiano, hanno fatto sentire forte la loro voce per salvaguardare l'incolumità dei pedoni e dei bambini, sistematicamente minacciata dall'assenza di sistemi di sicurezza lungo il viale Gibeldolce. Unica arteria centrale questa esistente a Capreria e che svolge un duplice compito: quello cioè di collegamento veicolare con Marina di Palma e il Castello di Montechiaro e di luogo di aggregazione e di passeggio per decine di famiglie.

Per scongiurare il rischio di gravi e irreversibili danni a carico dei villeggianti e delle molte persone che occasionalmente si trovano ad attraversare il viale Gibeldolce, don Antonio Serina e quasi tutte le famiglie dimoranti nella località Capreria, hanno firmato una petizione che è stata immediatamente trasmessa al sindaco della cittadina palinese, Rosario Gallo, e per conoscenza al dirigente del Commissariato della Polizia di Stato, Cesare castelli, al comandante dei vigili urbani, Calogero Putrone, e al prefetto di Agrigento, Vittorio Saladino.

Con essa hanno chiesto che urgentemente



UNA SUGGERIVA VEDUTA DELLA LOCALITÀ CAPRERIA. IN ALTO A DESTRA ANTONIO SERINA

venga in primo luogo disposta la collocazione di rallentatori di marcia lungo tutta l'arteria, considerati indispensabili per evitare che i residenti ed i visitatori possano essere coinvolti in gravi incidenti stradali.

«Considerato che il viale Gibeldolce è stato oggetto nel corso degli anni di molti incidenti automobilistici, causati il più delle volte dall'elevata velocità con la quale viene attraversato a tutte le ore - hanno scritto i caprerioti nella petizio-

ne popolare - accertato che il numero dei veicoli durante il sabato e la domenica raggiunge livelli inammissibili poiché la strada si raffigura tappa obbligatoria per i molti palinesi che si recano a balneare e a passeggiare a Marina di Palma, preso atto che la maggioranza degli automobilisti, soprattutto conducenti di veicoli di grossa cilindrata, non rispetta il segnale del limite di velocità, né tanto meno quello del divieto di sorpasso, stimato che la criticità della situazione può trovare risoluzione soltanto con un energico e tempestivo intervento che costringa tutti ad osservare i limiti di velocità che il codice della strada impone nei centri abitati; i sottoscritti richiedono alle autorità, ognuna per la propria parte, di attivarsi per porre fine alla pericolosa situazione. Convinti che solo un pronto e tempestivo intervento possa contrastare l'acquisita pratica alla velocità e alla temerarietà degli automobilisti che transitano lungo il viale Gibeldolce, noi chiediamo la collocazione di sistemi-rallentatori di velocità, metodici controlli dei trasgressori ed anche la costante presenza di agenti della forza pubblica. Sicuri - hanno concluso i caprerioti firmatari del documento - di non dover disquisire in futuro sull'attribuzione di eventuali responsabilità e colpe».

Adesso, i residenti si aspettano un atto concreto e urgente da parte delle autorità competenti a intervenire in materia.

FILIPPO BELLIA

PALMA DI MONTECHIARO

Si presenta «Storie di cantastorie» di Lina Vizzini



LINA VIZZINI

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - Domani sera, all'interno del chiostro dello storico Palazzo degli Scolopi, verrà presentato, nel corso di un convegno-spettacolo, il libro scritto da Lina Vizzini dal titolo «Storie di cantastorie».

Al dibattito, che si preannuncia particolarmente interessante e stimolante, interverranno Rosario Vaccaro, presidente dell'associazione culturale Tessere di coccio, Ottavio Navarra, dell'omonima casa editrice, Angelo Alberto Clemente, presidente dell'associazione culturale Irsap Agrigentum, il maestro di pupi licatese Agostino Profeta e il noto cantastorie di Milena Nonò Salamone.

La presentazione del libro sarà a cura della dirigente scolastica Rossana D'Orsi che conosce a fondo la sensibilità e l'impegno professionale dell'autrice Lina Vizzini. Una donna cioè dalla personalità

elettrica e poliedrica, impegnata attivamente anche come attrice e autrice di testi teatrali in lingua italiana e in dialetto, attraverso i quali ha fatto rivivere l'incanto dei tempi passati e ha affrontato temi di spiccato interesse culturale e sociale.

La nuova pubblicazione, che ha già suscitato l'interesse di diversi operatori culturali del luogo e non, è un saggio romanzato attraverso il quale ancora una volta Lina Vizzini ha cercato di alzare il suo grido d'amore per la gente che soffre e di cui conosce i drammi e gli aneliti, tanto che ella l'anno scorso ha presentato come tesi di laurea il dramma di Turi Carnevale. Il sindacalista di Sciarra cioè assassinato dalla mafia dei gabellotti, nonché il dolore e la dignità della madre, ferita nel suo affetto più grande.

Domani pertanto nel chiostro del Palazzo degli

Scolopi i presenti potranno immergersi nel fantastico mondo dei cantastorie. Un universo cioè in cui la poesia, accompagnata dalla musica, diventa strumento di comunicazione.

Con «Storie di cantastorie» Lina Vizzini è riuscita anche a dipingere uno spaccato soprattutto della poetica siciliana che i menestrelli hanno saputo elevare a vera arte, con le loro storie di amori, tradimenti e denunce di soprusi e di ingiustizie e di cui i maggiori interpreti sono stati e sono senza dubbio il mitico Ciccio Busacca, il grande Ignazio Buttitta e i cantastorie ancora in attività Franco Tringale e Nonò Salamone.

Essi, con le loro storie romanzate e con le loro ballate, sono riusciti a cantare il mondo circostante con i suoi dolori, le sue speranze, i suoi drammi, le sue miserie culturali e le sue ingiustizie.

Agenda

PALMA DI MONTECHIARO

Farmacia di turno

Antonina Incardona
Via Odierna n.433
Tel. 0922 - 968712

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 968111
Polizia: 0922 - 896290
Polizia municipale: 0922 - 799366
Municipio: 0922 - 799111
Municipio - Urp: 0922 - 799375
Ufficio idrico: 0922 - 961972
Sportello unico: 0922 - 799407
Ufficio tecnico: 0922 - 799402
Ufficio tributi: 0922 - 799332
Servizi sociali: 0922 - 799223
Servizi finanziari: 0922 - 799350
Ambulanza: 0922 - 961616
Poliambulatorio: 0922 - 790111
Guardia medica
Poliambulatorio: 0922 - 968042
Guardia medica turistica
Marina di Palma: 0922 - 964340
Biblioteca comunale: 0922 - 968399

CAMPOBELLO DI LICATA

Farmacia di turno

Biagia Smeraglia
Via Umberto n.137
Tel. 0922 - 877262

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 877062
Polizia municipale: 0922 - 877012
Municipio: 0922 - 889203
Ambulanza: 0922 - 870275
Guardia medica: 0922 - 877173
Biblioteca comunale: 0922 - 877003

RAVANUSA

Farmacia di turno

Nadia Testasecca
Corso della Repubblica n.56
Tel. 0922 - 874184

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 87410
Polizia municipale: 0922 - 881025
Polizia municipale: 329 - 0141710
Municipio: 0922 - 881511
Ambulanza: 0922 - 881986
Guardia medica: 0922 - 875525
Biblioteca comunale: 0922 - 881059

RAVANUSA

L'assessore comunale Amedeo Mosa (Udc) devolve l'intera indennità in beneficenza

RAVANUSA. Rinuncia totalmente all'indennità l'assessore al Turismo, Sport e Pubblica Istruzione. Amedeo Mosa (Udc) ha deciso di devolvere tutto alle parrocchie San Giacomo e San Michele. «Un esempio che potrebbe servire da monito» e che mantiene il patto con gli elettori e le promesse fatte durante la scorsa campagna elettorale. Date le condizioni finanziarie precarie in cui versa il Comune l'assunzione di responsabilità è stata uno dei pilastri fondamentali del savoir faire politico. In maniera più o meno rilevante, molti componenti della nuova giunta hanno rinunciato ad una percentuale dei costi istituzionali «per manifestare - come dicono - la volontà di governare con coscienza e al di là degli interessi personali». L'indennità di Mosa andrà invece tutta in beneficenza: questi soldi, dunque, verranno impiegati e spesi dalle due chiese per portare avanti progetti o iniziative a valenza sociale che abbiano ricadute positive sul territorio. Mosa interviene anche sullo stato attuale delle cose:

«abbiamo la necessità - dichiara - di tornare ad un agire che definirei quasi autarchico per risolvere i problemi. Purtroppo oggi - spiega - le richieste della società superano di gran lunga le possibilità finanziarie del Comune. Le vacche grasse si è trasformata in una vacca magra che non può dare sostentamento a tutti. Mentre prima la base della piramide era caratterizzata da buoni finanziamenti e poche richieste, oggi si assiste al fenomeno inverso, per questo è necessario creare le condizioni per risolvere i problemi banali in maniera autonoma ed efficace, come se si trattasse di superare i problemi che ognuno ha in casa propria». Fa appello l'assessore alla capacità di gestire e trattare la cosa pubblica come bene comune. Un invito a rendere il pubblico nostro assumendo atteggiamenti di tutela e di risparmio delle energie e un impiego più consono delle risorse umane e territoriali. Guardare alle casse comunali come un pozzo senza fondo non è più possibile.

M. SERENA MILISENNA

CAMPOBELLO DI LICATA

Tribunale, omicidio colposo Carmelo Accascio slitta la sentenza per lo sciopero degli avvocati

CAMPOBELLO DI LICATA. A causa dello sciopero degli avvocati non si è tenuta la prevista udienza, ieri, al Tribunale di Caltanissetta, che ha per imputato il campobellese Angelo Gruttadauria, accusato di omicidio colposo, in qualità di datore di lavoro, del suo compaesano Carmelo Accascio. Il processo, pertanto, è stato rinviato. Nella precedente udienza erano stati escussi alcuni testi della difesa. Il processo si concluderà con la requisitoria del Pubblico ministero, le arringhe degli avvocati e la sentenza. Angelo Gruttadauria è difeso dall'avvocato Carmelo Casuccio, del Foro di Agrigento, e dall'avvocato Emanuele Limuti, del Foro di Caltanissetta. Nel dibattimento si sono costituiti parte civile i familiari della vittima, la mamma, le sorelle ed il fratello. Essi sono difesi dagli avvocati Salvatore Manganello, del foro agrigentino, e Rosario Di Proietto, di quello nisseno. L'infortunio mortale sul lavoro di Accascio si verificò nel 1996, a Riesi, un paese agricolo della

provincia di Caltanissetta. Carmelo Accascio stava effettuando dei lavori edili in un immobile, il cui titolare era un farmacista nisseno, quando improvvisamente cadde rovinosamente da un'impalcatura. Accascio fu trasportato urgentemente nell'ospedale civile Sant'Elia di Caltanissetta, dove morì. Dopo alcuni giorni la salma fu trasportata a Campobello di Licata, presso l'abitazione della vittima. In città si svolsero i funerali, ai quali partecipò una folla commossa. Accascio, dopo il rito funebre, fu sepolto al cimitero comunale di Campobello di Licata.

Intanto si terrà il 20 novembre, al Tribunale di Agrigento, il processo a carico di F.C., campobellese, accusato di minacce, violenza e tentativo di violazione di domicilio contro una rumena. L'uomo, più volte, aveva invitato la donna ad uscire con lui, ad instaurare una relazione che mai lei aveva corrisposto.

GIOVANNI BLANDA